

Dadi... per posta

- 1 Bollettino di spedizione.
Si notino i diversi annulli.
- 2 Il formulario.

MOD. 290 - Ed. 1936-XIV

740 ✓ Murgenthal

Quietanza per il dazio (Bollo dell'ufficio doganale)

-5.17.52 * 0285

1011390 - Dogana postale

N° 6

Lordo	Daz.	Voce della tariffa	Fr.	Ct.
8.3		Esuise		
Tasse postali				
Estere				
Porto svizzero				
Tassa per bollettino d'affrancazione di dazio				
Magazzini e altre tasse				
Totale: 5.85				
2.25				
2.60				
30				
6.15				

Wertangabe - Valeur déclarée - Valore dichiarato (in Worten)

(in Ziffern)

Al mittente
À l'envoyeur

perchè non è ammessa l'importazione di dadi

perche parce que

Istituto Geografico Militare
Via Cesare Battisti
Firenze
Italia

Helvetia 2FR

Helvetia 150

40 HELVETIA

CHIASSO

CHIASSO 2

2-3-52

ST-Tassa di statistica e tassa postale di adaziamento. BO-Tassa di bollo. ICA-Imposta cifra d'affari. MO-Tassa di monopolio. D-Diversi. FR-In franchigia. T-Tabacco. LU-Imposta di lusso. VS-Visita sanitaria.

Peso

Zollgebühren
Droits de douane
Diritti doganali

Mod. di n. 24 - B Edizione 1946

STAZIONE POSTALE ITALIANA

STAZIONE POSTALE SVIZZERA - AN. 57

P 1845. - VI.

Essere un distretto di confine offre molti spunti di riflessione anche a livello filatelico e non solo quando siamo incolonnati sull'autostrada! Un socio del Circolo Filatelico del Mendrisiotto si è impegnato nel raccogliere documenti filatelici che illustrano situazioni, spesso curiose, dei trasporti transfrontalieri. Ecco un assaggio sul divieto di importazione di dadi... Il documento postale, un bollettino di spedizione di pacchi, risale

agli anni 50 e 60, quando molti cittadini lombardi avevano l'abitudine di recarsi in Svizzera per approvvigionarsi di quattro beni, soprattutto, in quel periodo considerati essenziali per vivere bene: sigarette, benzina, cioccolato e dadi di pollo! Si partiva la mattina del giorno di festa, il sabato meno perché ancora si lavorava e si andava a scuola, si trascorrevano una giornata all'estero, e al ritorno si cercava di occultare in dogana quel che si era ac-

quistato in sovrappiù rispetto al consentito.

E chi invece abitava lontano e non aveva la possibilità della passeggiata domenicale? Semplice: chiedeva ad un amico e si faceva spedire i dadi per posta. Così un giorno è partito un pacco, ben otto chilogrammi, contenente circa 800 dadi. Bel colpo, se andava...

Il pacco è regolarmente arrivato con la Posta Svizzera a Chiasso, e lì è stato consegnato alle Poste Italiane. La dogana italiana ha però controllato il pacco e ne ha ordinato il rinvio al mittente in quanto l'importazione di dadi in Italia non era neppure ammessa. Quindi indietro dalle Poste Italiane alla Posta Svizzera, il pacco viene sottoposto allora a controllo dalla dogana svizzera, ed infine ritorna al mittente. Tutto ciò è testimoniato dai vari annulli apposti sul bollettino di spedizione che accompagnava il pacco, insieme al modello 24, *bordereau* e quietanza.

Erano davvero troppi quei dadi. Non solo francobolli, non solo lettere, anche gli annulli raccontano storie.

Contributo a cura del
Circolo Filatelico del Mendrisiotto
Redazione: Andrea Kunz

